

ISPETTORIA MARIA AUSILIATRICE

(Sud del Brasile)

V. J. M. J.

São José dos Campos, 24 aprile 1954

Carissimi confratelli,

Nella mattina del 20 Ottobre u. s. il Signore chiamava a sè l'anima eletta dell'indimenticabile confratello, professo perpetuo,

Coadiutore RICARDO POMPERMAYER,

di anni 33.

Da circa cinque anni soffriva del male che non perdona. Qualunque piccolo sforzo lo stancava tanto da ricordargli il monito del Vangelo: "Estote parati". Nonostante fosse da tanto tempo ammalato e sapessimo che il suo male progrediva, nessuno mai si sarebbe immaginato che la sua fine arrivasse così presto.

Quella mattina, subito dopo colazione, si era ritirato in camera, perchè non si sentiva tanto bene. Passati pochi minuti mi chiama d'urgenza domandando aiuto. Appena ebbi tempo di dargli l'Assoluzione e l'Estrema Unzione, poichè uno sbocco di sangue gli stroncava l'esistenza.

Immaginare il nostro cordoglio, al vederlo morire così inaspettamente, quando poco prima era con noi a tavola. Ancora una volta l'Angelo della Morte veniva a rapire una preziosa esistenza! Sia fatta la volontà del Signore!

Il caro confratello era nato a Sant'Olimpia, Piracicaba, Stato di São Paulo, il cinque Febbraio 1920. Ebbe per genitori Giuseppe Pomper Mayer e Francesca Corer, cristiani di tempra antica ed onesti contadini.

In un ambiente di famiglia intonato al lavoro ed all'osservanza dei cristiani precetti, sbocciò la sua vocazione alla vita religiosa. Già ventenne, colla benedizione dei suoi cari genitori, andò a battere alla porta dei salesiani, nell'Istituto San Giovanni di Campinas. Passati pochi giorni fu mandato a Lorena, nella nostra Scuola Agricola, ove cominciò a fare il suo aspirantato, nel 1940. Sempre dedito al lavoro di campagna ed assiduo alle pratiche di pietà, compì lodevolmente la prova degli aspiranti. Il 30 gennaio 1942 iniziava a São Paulo, Ipiranga, il suo Noviziato, che coronò colla professione religiosa, il 31 Gennaio 1943.

Nel 1944, lo troviamo a Lavrinhas, addetto all'orto di quella fiorente casa di formazione, che già ha dato alla Congregazione tanti illustri figli di Don Bosco, in Brasile.

L'obbedienza lo destinava a questa casa nel settembre del 1946, in qualità di fornitore e di giardiniere. Nella sua dedizione al lavoro e nell'assistere i confratelli malati, contrasse il male che lo portò alla tomba. Negli ultimi anni di vita, impossibilitato di lavorare per l'estrema debolezza che l'obbligava ad un quasi continuo riposo, sapeva con edificazione approfittare il tempo leggendo buoni libri, specialmente

la vita di Don Bosco, il Bolletino Salesiano, l'Imitazione di Cristo e la Storia Sacra.

Aveva una memoria felice, ricordava non solo quello che leggeva, ma tutti avvenimenti della nostra casa con data precisa. Era la cronaca vivente del tempo che passò con noi.

Divoto della Madonna, lo si vedeva quasi sempre colla coroncina in mano. La sua pietà eucaristica lo portava a fare frequenti visite a Gesù Sacramentato nella nostra piccola, ma divota cappella, benchè lo sfinimento prodotto dalla malattia gli rendesse difficile e penosa la preghiera. Visse lo spirito di povertà salesiana che sempre amò da buon religioso. Aveva un carattere vivace che lo portava non rare volte a certi scatti di irascibilità, ma subito se ne pentiva, delicato come era di coscienza.

Era fedele nel suo rendiconto, che faceva con sincera semplicità. Aveva uno speciale attaccamento a quanto si riferisce alle nostre tradizioni salesiane. Al suo capezzale aveva sempre un bello e divoto Crocifisso, che baciava frequentemente e che gli serviva per valorizzare soprannaturalmente le sue sofferenze, il suo calvario.

Ora il suo martirio è finito. Nei funerali prese parte nostro Ispettore, Don Antonio Barbosa, con altri salesiani delle case viciniori.

Benchè ci conforti l'esperanza che egli sia già stato ammesso a godere il premio dei giusti, lo raccomando alla carità dei vostri suffragi. Nelle vostre preghiere ricordatevi anche di questa casa e di chi si professa vostro

affmo. in Corde Iesu,
Pe. WENCLAWEK ROMANO,
Direttore.

Dati per il Necrologio: Coad. Ricardo Pompermayer, morto a S. José dos Campos (Brasile), il 29 Ottobre 1953, a 33 anni di età e 10 di professione.

